

Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA Anno L. 52 - Trimestre L. 14 - ESTERO Anno L. 147 - Trimestre L. 35 -
E COLONIE Semestre L. 27 - Mens L. 8 - Bimestre L. 16

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. S. A. via Manin 40 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altimo di una sola Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. e prov. giorn. 1,80 - in più

Bruening e Curtius sono partiti ieri sera per Roma

Il saluto alla stazione

BERLINO, 6. — Il Cancelliere Bruening e il ministro Curtius sono partiti ieri sera per Roma. Essi sono stati salutati alla stazione dall'incaricato di affari italiani con tutti i funzionari dell'ambasciata d'Italia nonché da un rappresentante del Nunzio apostolico.

Un'ordinanza del presidente del Reich proibisce alle casse di risparmio, alle casse delle pubbliche associazioni e agli istituti di credito comunali di concedere direttamente o indirettamente prestiti o di fare crediti ai comuni, alle corporazioni pubbliche e autorizza il gabinetto del Reich a modificare l'organizzazione delle casse suddette.

Prima di partire per Roma il cancelliere Bruening, ha fatto le seguenti dichiarazioni al «Wolf Bureau»:

«È un speciale piacere per me mio collega Ministro degli Esteri e per me fare questo viaggio a Roma ed avere così la possibilità di conoscere personalmente l'eminente Capo del Governo italiano. In Germania si sa bene che tutte le decisioni politiche prese dall'Italia in questi anni sono state sorrette dal sentimento di una seria responsabilità per la pacificazione economica dell'Europa, fine questo in cui gli interessi dell'Italia e della Germania coincidono perfettamente. In questo senso tengo ad esprimere la speranza in uno svolgimento armonico e fruttifero delle imminenti, franche e amichevoli conversazioni germanico-italiane».

IL PROGRAMMA

DELLA VISITA A ROMA

Il Cancelliere Bruening ed il Ministro Curtius giungeranno a Roma venerdì 7 agosto e saranno ospiti del Governo italiano al Grand Hotel. Essi saranno ricevuti dal Capo del Governo in mattinata a Palazzo Venezia. Il Capo del Governo e il Ministro Grandi restituiranno quindi la visita al Cancelliere Bruening e al Ministro Curtius.

Il Ministro degli Esteri Grandi offrirà nella giornata di venerdì agli ospiti una colazione a Palazzo di Villa Borghese. Il Cancelliere Bruening e il Ministro Curtius si recheranno nel pomeriggio a Villa d'Este a Tivoli dove avrà luogo un tè in loro onore.

Alla sera avrà luogo il pranzo offerto dal Capo del Governo. Durante il pranzo saranno scambiati i brindisi tra il Capo del Governo ed il Cancelliere Bruening. All'indomani, sabato, l'Ambasciatore Von Schubert offrirà una colazione all'Ambasciata di Germania. Il Cancelliere Bruening ed il Ministro Curtius partiranno la sera di sabato 8 per Berlino.

Il «Tag» scrive che l'incontro Mussolini-Bruening potrebbe essere più che la conclusione di una fase finora poco fortunata della politica estera tedesca. Si potrebbe perfino pensare che esista la possibilità di iniziare un nuovo sano sviluppo. La chiarificazione dei futuri rapporti fra i due Paesi significa più che un'azione limitata regionalmente. I colloqui dovranno essere valutati per le grandi, lungimiranti prospettive.

Negli ambienti politici tedeschi si afferma che la visita del Cancelliere a Roma deve essere considerata come dimostrazione che la Germania non è affatto isolata. L'amicizia italo-germanica uscirà cementata, dagli incontri col Capo del Governo italiano. Inoltre il fatto che l'incontro di Bruening con Mussolini si verifica prima del viaggio a Berlino dei Ministri francesi Laval e Flandin non è certamente privo di interesse. Nel colloquio romano i dirigenti responsabili della politica tedesca discuteranno dei problemi finanziari, dell'unione doganale con l'Austria, delle consegne tedesche di carbone all'Italia e dei futuri sviluppi del problema delle riparazioni.

La propaganda comunista a Buenos Ayres

Sessanta persone arrestate

BUENOS AYRES, 6. — Delle 60 persone appartenenti all'organizzazione commerciale sovietica che la polizia ha recentemente arrestate, 49 sono stati ora rimessi in libertà perché mancano contro di loro qualsiasi prova del preteso dumping illegale, oltre 60 rimangono detenute sotto l'accusa di propaganda comunista.

Per le maggiori grandezza e bellezza di Roma

ROMA, 5. — Oggi, alle 18.30, nella sala della battaglia, presente il Capo del Governo, il Governatore di Roma ha illustrato il nuovo piano regolatore della città. Dopo brevi parole di S. E. Mussolini, il Governatore ha letto la sua relazione.

Essa comincia con espressioni di riconoscenza con la quale Roma ricambia l'amore del Duce per essa e la costante cura che dedica alla sempre sua maggiore grandezza e imponenza. Fra tre mesi, al più tardi, la fase iniziale di attuazione del piano regolatore sarà in sviluppo; e ciò senza che n'abbia a soffrire l'andamento di quella grande mole di lavori che sono i più necessari: scuole, acquedotti, fogne, strade, ecc.

Saranno realizzate opere straordinarie per farne, in occasione del decimo anniversario della marcia su Roma, il maggior documento di gloria della Città eterna. In questo complesso di lavori grandiosi, la parte più centrale della capitale avrà la più completa sistemazione. Gruppi di casupole saranno demoliti per aprire nuove strade e piazze. Tutte le meravigliose opere lasciate da Roma repubblicana e da Roma imperiale saranno fiancheggiate dalle nuove e ampie strade e messe in piena luce. Migliaia di operai saranno occupati in questi lavori colossali, che in parte muteranno la fisionomia della Capitale fascista e la faranno degna della maggiore ammirazione.

IL DUCE PER ROMA

Il Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi così chiude:
Nel porre termine a questa esposizione, sento il dovere, non per adulatione, ma per dovere, di ringraziare di quanto quotidianamente fate a vantaggio di Roma. E sento anche il bisogno di dire agli italiani, ai romani, che se la Capitale, se questa nostra Roma, viene ogni giorno più grande e più bella, questo si deve a voi, Duce, unicamente a voi. Soprattutto i romani sanno che se Mussolini è il primo uomo di Governo che abbia veramente sentito il fascino della grandezza di Roma, capitale dell'Italia, egli è ancora quello che più sa amarla intensamente. E i romani, anime fiere, caratteri schietti, sanno ricordare. Io posso quindi, o Duce, garantirvi per oggi e per sempre della loro riconoscenza e della loro fedeltà.

LE PAROLE DEL DUCE

Quindi il Duce ha ripreso la parola ricordando l'intrecciamento per la sistemazione edilizia di Roma, già avuto per il passato da eminenti statisti. Ha poi messo in rilievo alcuni particolari aspetti della sistemazione dell'Urbe ed ha preannunciato che, in occasione del decennale della Rivoluzione delle Camice Nere che cade il 28 ottobre 1932, la R. Accademia d'Italia farà un invito agli studiosi del mondo intero perché essi possano venire ad osservare come il Fascismo abbia saputo riportare in luce

Simpatico gesto del Duce il saluto delle Camice Nere di Ravenna

RAVENNA, 6. — Al Segretario Federale è pervenuto il seguente dispaccio del Capo del Governo:

«Per il dono tipico e simpaticamente rurale che mi avete fatto, dispongo come segue le frutta le distribuite ai Battaglioni delle camice; il grano lo conserverete fino a Natale e lo distribuirete alle famiglie più numerose del Comune di Ravenna; il carro ed i buoi costituiranno due ricchi ed ambiziosi premi per una lotteria da organizzarsi per l'Opera assistenziale del Partito. Ritorno a voi e alle Camice Nere di Ravenna il mio saluto. — Mussolini».

Il Capo del Governo, in occasione della cerimonia inaugurale dell'acquedotto, ha disposto di accordare la liberazione condizionale a otto detenuti politici di Massaferrata e Conselice.

La prima di «Mefistofele»

a Verona

Uno spettacolo di grande eccezione

VERONA, 6. — Ieri sera alla presenza di un pubblico enorme e di oltre 25.000 persone che gremiva ogni ordine di posti è andato in scena il «Mefistofele» di Boito la cui rappresentazione era attesa per domenica. Il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. Nazario De Angeli, Bianca Scacciati, Irene Menghini Cattaneo, Angelo Minghetti sono stati lungamente applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto. Il maestro Del Campo, Vittorio Veneziani e Gioacchino Forzano sono stati ripetute volte evocati alla ribalta fra imponenti ovazioni. L'entusiasmo per la superba edizione del «Mefistofele» è stato manifestato alla fine con lunghe ovazioni e 10 chiamate al prosenio in totale si sono avute 50 chiamate che registrano il più alto successo delle 16 stagioni liriche all'arena di Verona. Oggi giovedì 6 sarà rappresentato il «Guglielmo Tell», sabato «Maestri Cantori» e domenica il «Mefistofele».

L'idrovolante Do X

è partito da Rio de Janeiro diretto a Nuova York

PRINCETON, 6. — Secondo notizie giunte alla Casa Dornier, l'idrovolante «Do X» è partito questa mattina da Rio de Janeiro diretto a Nuova York. Secondo voci raccolte dai giornali, non ancora confermate, il gigantesco idrovolante ha ammarato a Bahia ieri nel pomeriggio, per una sosta temporanea.

«I figli d'Italia»

ricevuti dal Presidente Hoover Per un monumento a Washington in Roma

WASHINGTON, 6. — Il Presidente Hoover ha ricevuto una larga delegazione dei «Figli d'Italia» presentati dal capo dell'ordine Di Silvestro. Questi, in un indirizzo di omaggio, ha informato il Presidente della decisione dell'Ordine di erigere un monumento a Giorgio Washington in Roma, quale dono dei «Figli d'Italia» di America alla loro Patria di origine. Ha messo inoltre in rilievo la personalità di Washington e il programma che l'Ordine va svolgendo per rendere sempre più cordiali le relazioni fra i popoli d'Italia e di America.

Anche l'America — egli ha detto — non va esente dai pericoli che minacciano la sua tranquillità e il suo progresso; contro tali pericoli è specialmente contro il comunismo anche l'Ordine combatte.

Il Presidente Hoover ha risposto esprimendo il suo compiacimento per il nobilissimo progetto destinato a cementare maggiormente le relazioni italo-americane.

La delegazione è stata poi ricevuta alla R. Ambasciata d'Italia da S. E. l'Ambasciatore De Martino che ha offerto in loro onore un rinfresco e quindi si è recata a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Successivamente, il signor Castle, facente funzione di Segretario di Stato, ha ricevuto la delegazione al dipartimento di Stato ed ha telegrafato all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma pregandolo di accettare l'offerta della Presidenza onoraria del Comitato che deve condurre a termine il progetto del monumento.

Un atto di eroismo salva la vita di Campbell

LONDRA, 6. — Si ha da West White, nel Sussex, notizia di un atto di eroismo avvenuto lunedì scorso da parte di due giovani che hanno salvato la vita a Sir Malcolm Campbell, il famoso recordman detentore del record mondiale di velocità, e ad altre quattro persone.

Dopo essere sceso dal suo yacht «Bluebird», Sir Malcolm Campbell si era diretto con un amico al largo della costa del Sussex con un piccolo motoscafo per salvare tre giovani pericolanti su una barchetta a vela. Ma il piccolo motoscafo, con cinque uomini a bordo era sopravvissuto e cominciò a trovarsi in gravi difficoltà. Un giovane, Joffrey Young, e una giovane di sedici anni, si avvidero che il motoscafo era in pericolo e gettatisi in mare nuotarono per mezzo miglio attraverso il mare grosso, e le correnti pericolose finché giunsero presso il «Bluebird» e avvertirono il capitano dello yacht che trovò subito l'ancora raggiungendo il motoscafo e salvando le cinque persone quando la situazione era diventata estremamente critica. I due eroi aiutarono intanto si erano allontanati sottraendosi ad ogni elogio.

Un altro atto di banditismo in America

CHICAGO, 6. — Mentre attraversava lo Stato di Wisconsin, in automobile, un ricco commerciante di diamanti di Nuova York, Julius Dreyfus, è stato rapito da alcuni banditi che dopo averlo derubato di centomila dollari in pietre preziose che egli portava con sé, l'hanno rilasciato in libertà presso Chicago.

Quartiere di una città distrutto da un incendio doloso

TEGUICIGALPA (Honduras), 6. — Un furioso incendio ha distrutto quasi completamente il quartiere commerciale e metropolitano di questa città, porto nella zona orientale del Honduras. Anche la maggior parte dei negozi è andata distrutta. Il fuoco ha avuto origine nel negozio di due commercianti spagnoli dal quale si è propagato alle case dell'intero quartiere. Due spagnoli sono stati arrestati in seguito ad una pronta inchiesta sospettando che l'incendio sia doloso.

Il Nautilus è partito per il Polo Nord

BERGEM, 6. — Sir Hubert Wilkins ha iniziato la tappa più importante della sua avventura artica. Il suo sottomarino «Nautilus», la cui partenza era stata rinviata per un guasto al motore, ha lasciato Bergem ieri sera per Tromsø, donde proseguirà per lo Spitzbergen.

Gravissimo incendio a Istanbul Cento abitazioni distrutte

ISTANBUL, 6. — Un terribile incendio divampò nel vecchio popoloso quartiere musulmano di Istanbul. Finora cento abitazioni sono rimaste distrutte; manca l'acqua ed un vento violentissimo alimenta l'incendio ed impedisce l'opera della brigata dei pompieri che devono fare saltare i fabbricati con la dinamite per impedire alle fiamme di estendersi.

Sciagura aviatoria in Egitto Due aviatori britannici rimangono vittime

CAIRO, 5. — Un aeroplano militare britannico è precipitato al suolo presso Heliopolis. I due aviatori che l'occupavano sono morti. Questa è la ventesima disgrazia che avviene nell'aeronautica militare britannica dal principio dell'anno con 49 morti. Nel 1930 durante tutta l'annata l'aviazione militare britannica ebbe 66 morti, e nel 1929 42.

Ammaestramenti

Con questo titolo il «Popolo d'Italia» del 4 corr. stampa, quale primo articolo, uno scritto di Battista Pellegrini che ci piace riprodurre, col gentile consenso dell'autore, per le giuste deduzioni che trae dalla gravissima crisi nella quale ancora si dibatte la Germania e che ebbe ripercussioni mondiali. Ringraziamo l'illustre pubblicista, appressato e dotto cultore di studi economico-sociali, del consenso dato, come per altri suoi ponderati scritti che abbiamo anche in passato riprodotti. Ciò premesso, ecco l'articolo.

Durante il culmine della crisi tedesca sarebbero stati prematuri, o comunque, inopportuni, particolari commenti soprattutto sui rapporti tra banche ed industrie, fra credito e produzione. Oggi, a tempesta superata, si presentano deduzioni ed ammaestramenti che possono giovare a tutti.

Appare, anzitutto, che lo sforzo produttivo germanico era immedesimato nell'appoggio bancario: gli industriali avevano ricorso, nel modo il più largo, alle banche tedesche sotto forma di prestiti a lunga scadenza; mentre le banche stesse, alla loro volta, non ottenevano che prestiti a breve scadenza. L'ultimo rapporto della Società delle Nazioni sulla bilancia dei pagamenti dei vari Paesi, attestava che il debito estero globale della Germania era di quindici miliardi di marchi di debiti a lunga scadenza e di dodici miliardi di marchi di debiti a breve scadenza.

Queste profonde interferenze fra industrie e banche tedesche, se giovarono ad aumentare lo sforzo, ed anche ad ottenere, dopo tanti anni, l'attivo della bilancia commerciale, furono elemento che contribuì alla corrosione del credito tedesco, al ritiro su grande scala dei capitali esteri impiegati in Germania, alla conseguente vendita di forti quantità di oro e di divise.

Sviluppo d'impianti, razionalizzazione, espansione, organizzazione perfetta: programma in pieno, e senza limitazioni. Ma, a realizzarlo, si utilizzarono non i capitali nazionali, bensì quelli esteri trovati in prestito; e neanche i gravami degli interessi passivi sulle imprese industriali furono irreni sufficienti. Quindi, la necessità di ricercare nuovi capitali esteri per finanziare la proroga delle scadenze; quindi, necessariamente, una pausa produttiva che doveva seguire a questa tensione, la quale difendeva di quell'armonia equilibrata e di quella solidarietà previgente e causa che deve sussistere tra il capitale e la produzione una pericolosa corsa verso l'ignoto.

E qui è impossibile non rilevare la differenza profonda fra la Germania e l'Italia. Noi stessi che, a ragion veduta, e, prima di ponderare deduzioni per le perduranti e gravi insufficienze dell'organizzazione espansiva italiana, dobbiamo per primi riconoscere che, agli effetti di tutta la economia nazionale, è assai meno dannosa un'organizzazione commerciale ed industriale ancora manchevole, ma che lascia di tutto l'intero le fondamenta bancarie e finanziarie del Paese, che una superorganizzazione a tipo tedesco quando venga alimentata da mezzi puramente bancari, e d'origine straniera.

Spesso, in Italia, si è rimproverato alle grandi banche di non sostenere efficacemente le industrie, di non essere abbastanza larghe di credito, di non procedere a sufficienti salvataggi, di non intervenire abbastanza ad evitare liquidazioni, certamente penose. Oggi, però, non solo alla zione, se non voglia convertirsi in una coluca delle teorie che sono sempre fragili, spesso ingenui e talora miserevoli, ma nell'evidenza documentaria di questo grande fenomeno tedesco, si ha la prova che una sana politica bancaria ed una sana politica industriale devono associarsi, non fondersi; completarsi, non avvilupparsi d'inestricabili nodi.

La collaborazione mondiale di questi giorni a favore della Germania non è stata certamente disinteressata, perché è facile intendere quali ripercussioni si sarebbero avute in Europa ed in America, dal crollo del sistema internazionale. E ciò potrebbe dar ragione a coloro i quali, con frasi crudeli, praticano, alternano come sia assai più facile far fallire chi è debitore per un milione che chi lo è per cinquecento milioni. Ma, questo stesso regime internazionale, quest'andirivieni di capitali spesso in marcia — e che sanno anche fuggire — con tanta rapidità, non costituisce un atto ammonimento, e non viene a significare che anche nell'internazionalità del credito bancario spinta all'eccesso sono insiti dei gravi pericoli? Se in omaggio al principio dell'assoluta internazionalità dei crediti bancari le nostre maggiori banche, ad esempio, avessero largamente investito in Germania, almeno indirettamente, con le garanzie ed in altre forme, a quali rischi non si sarebbe trovato esposto anche il credito nazionale nostro? Ne si può dire che, almeno la metà dei debiti tedeschi, a breve scadenza, di cui una gran parte viene a scadere proprio nel 1931 e nel 1932, sono di proprietà nordamericana; il che, a parte l'applicazione dei principi di internazionalità, spiega e conferma il legittimo fervore nordamericano per riassetto la situazione germanica, la quale, per quasi il suo carattere geografico e politico particolare appunto perché quella situazione aveva influito su tutte le forze, e perfino sul corso della sterlina; e quindi, divisa, o poteva diventare, causa di preoccupazioni notevoli per tutti.

Ma, se un fortunato complesso di combinazioni e d'interessi ha questa volta consentito l'appoggio comune, sia pure a denti stretti da parte di qualcuno, e le prime soluzioni soddisfacenti, le cose avrebbero potuto avere ben altro avviamento ove la insistenza di qualche Stato, nel negare, o nel diminuire gli appoggi immediati, fosse stata coronata da successo. Allora, si sarebbe veduto che questo internazionalismo bancario, che oggi ha interesse a soccorrere, avrebbe potuto essere il fattore decisivo del crollo tedesco. Nelle stesse due parole «internazionalismo bancario» stanno

no racchiusi due termini, due sistemi dei quali il primo completa il secondo: cioè a dire, una concezione ed una realtà che una Nazione deve considerare se non con timore, con diffidenza; o, almeno con vigilanza.

Una nazione come l'Italia che ha dimostrato, anche in questa circostanza, di essere solidamente attrezzata per resistere bene alle ripercussioni ed alle interferenze inevitabili dei malanni altrui, deve più che mai guardarsi dai debiti accessi all'estero, che difficilmente evitano una diminuzione di libertà, talora anche politica, e ciò attesta una volta di più la saggezza del Governo quando provvede all'ultimo prestito appellandosi al risparmio nazionale: e deve rafforzare la propria economia non in un campo chiuso che sarebbe in contrasto con quel movimento sanamente espansivo che vogliamo creare, ma con mezzi propri, evitando così, in qualsiasi momento, sino l'ombra del pericolo del dover fare appello agli stranieri o, perfino, ai nemici dell'Europa.

Vi è un punto insomma, in cui l'armonia del credito e della produzione nazionale si concretano nella sicurezza economica ed anche politica; nella tranquillità per l'oggi e nella sicurezza dello sviluppo per il domani.

E' gran conforto, per noi, che questo equilibrio intimo e sano esista già come forza istituzionale italiana, anche tra produzione e lavoro ed in tutti i rami dell'attività del nostro popolo gagliardo, la cui operosità se non conobbe le gioie improvvise dei successi rapidissimi, talora effimeri, non conobbe e non conoscerà mai le disillusioni ed i danni d'altri popoli.

BATTISTA PELLEGRINI

La fiducia è tornata in Germania

BERLINO, 5. — Qualsiasi timore di panico finanziario alla riapertura delle banche (dopo che erano state chiuse dal 13 luglio in poi) è oggi completamente scomparso. La generale fiducia della politica fiscale del governo e delle

misure adottate da esso verso le grandi banche è dimostrata dal perfetto ordine che ha caratterizzato il ritorno agli affari normali delle banche dopo le restrizioni che dal 13 luglio avevano paralizzato tutto il commercio tedesco e che sono state tolte questa mattina. La corsa alle banche che si temeva, non è avvenuta e le trattazioni alle banche principali si sono mantenute sulla media dei normali giorni di affari. Parecchie banche hanno anche rilevato che i depositi superano i ritiri. Le banche avevano preso precauzioni per fornire le loro filiali di provincia di abbondanti somme che tuttavia nella maggior parte dei casi non si sono mostrate necessarie e che prontamente sono state rimandate agli uffici centrali durante la stessa giornata di oggi.

Si annuncia dalla maggior parte dei centri di affari tedeschi che notevoli somme di banconote che apparentemente erano state tenute in serbo durante la crisi sono state rimesse in circolazione così che il denaro che era stato tenuto dalla Reichsbank in vista della possibilità di forti richieste non ha dovuto essere utilizzato in quantità apprezzabile. I circoli finanziari, specialmente, si compiacciono del fatto che la Darmstadt National Bank come pure la Dresner Bank che avevano offerto maggiormente per i ritiri dei crediti esteri hanno avuta un'ottima ripresa e hanno acquistato gran numero di nuovi depositanti mentre i ritiri si sono mantenuti in limiti ragionevoli. Viene perciò generalmente ammesso che la crisi finanziaria è stata superata. Ciò può essere considerato come il primo passo sulla strada di una definitiva ripresa economica. Un elemento promettente è la fiducia in se stesso mostrata dal popolo tedesco, e dagli uomini d'affari che sono convinti della inutilità di attendere i prestiti dall'estero e che la Germania deve provvedere da sé alla propria salvezza. Un facile profitto di almeno due miliardi di marchi è stato fatto dalla banca del Reich scontando buoni di tesoreria a breve scadenza per un importo di circa 50 milioni di marchi che il governo ha improvvisamente deciso di scontare per il tramite della Reichsbank all'alto tasso del 15 per cento.

DAL FRIULI CENTRALE

Fagnaga

FESTEGGIAMENTI ANNUALI
Si è riunito ieri il Direttorio del Dopolavoro per trattare la preparazione dei festeggiamenti annuali, che avranno luogo, come di consueto, la prima domenica del prossimo settembre.

Quest'anno la sagra acquisterà nuova e maggiore importanza per il genere e il numero dei trattenimenti. Oltre la caratteristica corsa degli aiali sulla piazza del mercato, che verrà opportunamente trasformata in «asindromo», avremo interessanti gare di tiro alla fune per disputare il titolo di campione friulano oggi detenuto dalla squadra di Fagnaga; avremo la salita all'albero della cuccagna, vecchio ma sempre simpatico numero perché crea nuove e imbarazzanti situazioni dei concorrenti.

Avremo inoltre la estrazione della tombola con ricami premi. Alla sera in ampio tavolato con ottima orchestra si svolgeranno le danze all'aperto.

Magnano in Riviera

COMMEMORAZIONE

DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
Martedì 4 corrente ricorrendo il trigesimo della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta, alle ore 18 nella Piazza del Municipio presenti tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, le Rappresentanze di tutte le Organizzazioni locali è stata fatta, con austerità di rito, la commemorazione del grande Condottiero.

Oratore Ufficiale il fante nella Terza Armata cav. Gio. Batt. Tomat, Presidente della Sezione Mutuali e Combattenti, vecchia camelia nera.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il valoroso combattente Capitano Ugo Checchia con il 4. Squadrone dei cavalleggeri Saluzzo in tenuta di guerra, il Centurione Zulliani, il Commissario Prefetizio signor Lino Meruzzi, il Direttore del fascio al completo, la signora Mentil Rosa ved. Urti madre della medaglia d'oro Tenente Urti, i combattenti del Comune coi vessilli, i Giovani Fascisti, i Ballila, le scolarecche ed il popolo tutto.

Il cav. Tomat con alata orazione, dopo di aver rievocata ed esaltata la figura del Grande Condottiero ha letto, tra la commozione generale, il testamento spirituale di Sua Altezza. Da ultimo ha fatto l'appello del Duca Soldato, a cui tutti hanno risposto con una sola ed impetuosa voce: «Presente!».

Autorità e pubblico sfollarono lentamente la gremita Piazza commentando con commossa la splendida rievocazione dell'Invito Comandante.

Palazzo dello Stella

INCENDIO

(5). Ieri, verso le ore 9 antimeridiane, per cause che si ignorano, sviluppavasi il fuoco nella stalla e fienile di proprietà del signor Giovanni Gregoratti per Pietro. Oltre al fabbricato, andarono distrutti attrezzi e foraggi.

Il danno complessivo, coperto d'assicurazione, ammonta a circa 10.000 lire. Rimane pure danneggiato l'attiguo fabbricato uso abitazione di proprietà di Francesco Di Lazzaro per un ammontare di circa lire 800, pure coperto di assicurazione.

Gemona

RECITA BENEFICA
Alla «Pro cura marina» verrà rappresentata domenica, a scopo benefico, dal locale Fascio femminile, una commedia di Sabatino Lopez: «Il terzo marito».

PER L'ESPOSIZIONE
Al Comitato centrale continuano a pervenire ricchi premi per l'Esposizione di questo d'Autorità e di Enti. In questi giorni la Direzione del Sindacato Nazionale dei Artigiani ha inviato al Comitato organizzativo lire 1000 e numerose medaglie.

VIGILANZA SANITARIA
Da vario tempo la cittadinanza si lamenta della poca osservanza a cui vanno sottoposti i generi alimentari che vengono venduti sulla pubblica piazza ed in modo speciale del pesce che giunge alla nostra città in condizioni di non invidiabile freschezza ed egualmente di casi per la frutta che non è sempre fresca e non sempre matura.

Richiamiamo perciò l'attenzione delle Autorità competenti affinché sul nostro mercato venga esercitata la dovuta sorveglianza.

IN PRETTURA

— Bovolin Giuseppe di Leonardo, di anni 21, di Ospedaletto, imputato di aver invadere il territorio, maneggiando un fucile, la sorella, producendo lesioni guaribili in giorni 67, è condannato a L. 300 di multa, con la condizionale.

— Per non aver denunciato un fucile ed una sciabola d'ordinanza, Antonio Merandini, di anni 2, e suo figlio Giovanni, di Ospedaletto, vengono, rispettivamente condannati: il primo a tre mesi d'arresto e L. 200 di multa, il secondo a 45 giorni e L. 200 di multa, con la condizionale.

STATISTICA LUGLIO

(Maritimi) 2 — Nati vivi 18 — Nati morti 1 — Morti 3 — Immigrati 10 — Emigrati 17

INFORTUNI SUL LAVORO
Giacino Madile, meccanico, avviando un motore elettrico allo Stabilimento Morganti, si produsseva ustioni di secondo grado alla mano destra. Guarirà in giorni 12 salvo complicazioni.

GITA DEL C. A. I.
Per domenica prossima, 9 agosto, il Club Alpino di Gemona indice una gita a cui potranno partecipare soci e non soci, che avrà per meta Casera Razzo, alla Tondopoli del Club Alpino Italiano. Le iscrizioni, con il versamento della quota per il viaggio in autocorriera, si ricevono presso il Segretario della Sezione rag. Vittorio Benedetti.

Gradisca di Sedegliano

UN NIDO DI SOLE

Benebè lontani dalla laguna, pure anche in questo piccolo paese è stato provveduto per una economica e comoda cura solare.

A due chilometri dall'abitato, sulla sinistra del fiume Tagliamento si estende una magnifica pianura che quest'anno è meta continua di cittadini ed in modo speciale di bambini di ambo i sessi, che vogliono fruire della cura e l'igiene. Domenica scorsa oltre duecento persone hanno frequentato questo «nido di sole». Vogliamo dire che negli anni in avvenire, tale pianura venga adattata in modo adeguato e venga trasformata in una vera colonia.

C R O N A C A C I T T A D I N A

La strada Gemona-Udine-Cervignano All'azienda autonoma DELLA STRADA

Come è noto fin dall'anno scorso il Rettorato provinciale, su proposta del Preside on. Asquini, per avviare a soluzione il problema della sistemazione delle grandi arterie stradali della nostra provincia, si era fatto promotore di una revisione della classificazione delle strade statali della nostra provincia che comprendeva la classificazione tra le strade statali dei tronchi Gemona-Udine ed Udine-Cervignano, con contemporanea classificazione dei tronchi Portogruaro-Cassara e Codrolopo-Gemona.

Dopo laboriose pratiche il progetto è stato integralmente approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda autonoma della strada nell'ultima seduta del 28 corrente, e il Sottosegretario di Stato ai lavori pubblici S. E. Leonini ha dato subito notizia all'on. Asquini del seguente telegramma:

«Avendo Consiglio d'Amministrazione approvato, proposta, classificazione statale strada Gemona-Udine-Cervignano Azienda statale strada, promossa, provvedimento formale classificazione. Sottosegretario Stato: LEONINI».

Il Preside della provincia ha risposto col seguente telegramma:

«Classificazione statale strada Gemona-Udine-Cervignano secondo, proposta questa. Amministrazione è appreso, con profondo compiacimento, nostra provincia che consegnando importantissima arteria all'Azienda Autonoma della strada ne attende felice prossima adeguata sistemazione. Mentre ringrazio V. E. valido interessamento e gradita comunicazione prego rendersi interprete nostri sentimenti anche presso S. E. Ministro e Presidente Azienda Autonoma strada. Preside: ASQUINI».

L'Associazione dei Combattenti al Podestà

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, avuto notizia della solenne commemorazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, tenutasi nel salone del civico Castello, il giorno 2 corrente, mese, ha inviato al Podestà, col. Gino di Caporizzo, il seguente telegramma:

«Ringraziando cortese comunicazione inchino con stesso vostro animo alla eroica memoria Invito Duca e complimenti degna manifestazione Udine guerriera interpretata nobile spirito et fervente parola camerata. Italiani. Cordialmente. Triluvio. Associazione Combattenti. Luigi Russo».

La tendopoli goliardica del G. U. F. inaugurata al Monte Bianco

COURMAYEUR, 6. — Ieri si è inaugurata la tendopoli goliardica del G. U. F. al Monte Bianco. Mille giovani hanno salutato il primo, alza, bandiera della città di Tella inneggiando al Duca e al fascismo. Il vice segretario del G. U. F. Valli ha portato il saluto dell'onorevole Scorza ed ha annunciato la visita di S. E. Giurati al goliardi che hanno accolto la notizia con fervido entusiasmo. Con giacendo rito alpino ha quindi insediato il podestà di tendopoli. I piazzali cui è stato affidato il comando del comitato.

Sono stati inviati telegrammi al Duca e a S. E. Giurati segretario del Partito al dott. Arnaldo Mussolini del «Popolo d'Italia» a S. E. Buoncompagni governatore di Roma la cui lettura ha provocato fra i goliardi una vibrante manifestazione fascista. Fino a notte alta gli inni della rivoluzione e i canti alpini hanno inneggiato in Val di Veni.

Imponenti funerali del parroco di Vendoglio Solenne manifestazione di dolore

ANIMA eletta — del nostro amatissimo Parroco — DON MAURIZIO VI-
DUSSI — preghiamo l'eterno riposo —
premio ai sacrifici compiuti — per questa
Casa di Dio — che oggi per la prima volta
— si ammantava di lutto.

Questa l'epigrafe dettata dal sacerdote don Fina Fantini Vicerettore del Seminario di Udine, nativo di Vendoglio, in chiara sintesi tale epigrafe collocata all'ingresso principale del tempio di Vendoglio, benedetto due settimane or sono da S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Nogara, riassume l'opera assidua di don Maurizio Vidussi che la popolazione tutta, il Clero e gli abitanti della vastissima ed annessa zona e quanti lo conoscevano e lo amavano non possono ancora credere sia stato così fulmineamente strappato via dalla morte.

Già abbiamo diffusamente scritto del maestro Tempio che don Maurizio portò a compimento con lena affannata così che ben può dirsi non estranea alla immatura sua fine. La operosità da lui spiegata per raggiungere l'alto scopo che si era prefisso.

Le onoranze estreme celebrate ieri sono riuscite una solenne manifestazione di generale cordoglio e di riconoscenza verso l'amatissimo Estinto. In tutto il paese si leggono scritte lusinghe a nero indicanti il lutto parrocchiale.

IL CORTEO

Una folla immensa di sacerdoti, di autorità e rappresentanze già prima delle 9 cominciò ad affluire davanti alla Canonica, ove la Salma circonferza di austera serenità posava nella camera ardente.

Alle 10 un imponente corteo muove alla volta della Chiesa monumentale col seguente ordine: La Croce, insegne religiose, gonfalon di Contrattato, Cantoria, banda di Buia diretta dal maestro Giuseppe Casassa, bandiere del Fascio, dei Combattenti e del Comune di Treppo Grande, bandiera del Comune di Colloredo di Montalbano, quattordici corone portate a mano, oltre un centinaio di sacerdoti seguiti dagli officianti don Eugenio Taboga parroco di Mels, cav. don Florenzi parroco di Chiavris e don Mattioni parroco di Valic. Veniva quindi la bara su cui, posano la cotta, la stola, il quadrato e una palma di fiori.

Il feretro è portato a braccia per turno dai giovani del paese Luigi Domini, Ugo Vidoni, Giovanni G. B. e Tarcisio Florenzi, Severino Vidoni, Arrigo Spizzo, Pietro e Lino Crapiz, Fausto Cividini, Moretti e Geretti.

Il corteo procede in perfetto ordine sotto la direzione di don Fina Fantini. Seguono il fratello Ferdinando, le sorelle Teresa e Angelina, i cognati, cugini Lodovico, Rodolfo e Giovanni ed altri numerosi congiunti.

IL SEGUITO E LE CORONE

Nel seguito, composto di migliaia di persone notiamo: Podestà di Treppo Grande, rag. Lina, Segretario politico signor Gino Poma, valoroso colonnello cav. Boffa, Commissario prefettizio di Colloredo di Montalbano, maestro Virginio Moretti, Podestà di Buia cav. Nino Barnaba, direttore dei lavori della Chiesa Aristide Moretti, Ricevitore del Dazio dello stesso Comune, sig. Martinuzzi, avv. comm. Baldassi, ed altre autorità civili.

Nel più illustre stuolo di sacerdoti notiamo, come ci cadono sott'occhio, chiedendo verità del mancante rispetto alle gerarchie ecclesiastiche e delle involontarie dimenticanze: mons. Luigi Venturini Direttore del Seminario Arcivescovile di Udine, don Ferruccio Lucardi direttore spirituale del Seminario Minore di Castellier, don Costantino Gentili Monsignore del Duomo di Udine, i parroci di Tarcento don Di Gasperi, di Colloredo di Montalbano, prof. don Brada di Bellerio don Stefano Flaminio, di Sedlis don Pietro Flaminio, di

Sanmardenchia don Uguis Fasioli, di Paderno don De Toni, di Cussignacco don Stefano Somma, di Torsa don Gino Zarattini, di Montegnacco don Angelo Mauro, di San Vito di Fagnana don Romano Della Gasta, nonché i parroci di Maiano, Pers, Farla, San Tomaso, Ara, Lauzanna, Cassacco, Caporizzo, Madonna di Buia, don Giovanni Chissini Vicario di Buia per l'Arciprete inferno don Costantino Vicario di Tricesimo per l'Arciprete mons. cav. Dell'Avà, e moltissimi altri sacerdoti di ogni parte della Arcidiocesi.

Nota pure una larga rappresentanza di Nogarolo di Prato, ove don Maurizio iniziò la sua carriera sacerdotale come cappellano, e tra essi notiamo i signori Ilderico Purino, G. B. Sello e Angelo Zoratti. Al completo la fabbriccia della Parrocchia di Vendoglio.

Tra la lunga fila di corone portate a mano notiamo le seguenti: Fratello e sorelle addolorate; zii e cugini; due corone del popolo di Vendoglio al loro caro Parroco; altre di Borgo Moretti, di Borgo Salario, due corone degli abitanti di Carvacco, tre corone di Treppo Piccolo, due di Treppo Grande, e numerose palme inviate dalle più cospicue famiglie di Vendoglio e dei dintorni.

LA MESSA FUNEBRE

Tra fitte ali di popolo riverente e commosso l'imponente corteo giunge alla maestosa gradinata ed entra nel Tempio ove la Salma è deposta su di un grande catafalco circondato da veri ardenti e dagli omaggi floreali. Nell'abside prendono posto i congiunti, le autorità, la Fabbriccia e i sacerdoti.

Sotto la provetta direzione del prof. Luigi Garzoni, la Cantoria, con accompagnamento di orchestra ad archi, formata da elementi del luogo, di Buia e di Tricesimo, eseguisce la Messa di Requiem e il «Dies irae» del Perosi. E' pure eseguita la Marcia funebre di Botzatti. Quindi il prof. don Brada, con ispirata e facenda parole rievoca tra la più intensa commozione dei presenti la figura del compianto Parroco. Rileva che una così preziosa esistenza fu strappata immaturamente all'accento dei parrochiani e di quanti apprezzarono le doti, elette di mente e di cuore del compianto Pastore. Ricorda che giorni or sono le giovani della Parrocchia si recarono in mesto pellegrinaggio alla Basilica delle Grazie a Udine, e poi al Santuario di Castelmonte per implorare la guarigione dell'amato infermo.

Quindi il prof. don Ugo Masotti, che compì il Triduo di consacrazione della Chiesa, con la sua parola fascinatoria e travolgente invitò i fedeli a pregare per il Trappasso, ma la Divina Provvidenza ritenne che la carriera terreno del Pastore fosse finita e bisogna inchinarsi ai suoi divini voleri.

Tutti piangono attorno al feretro: parenti, confratelli, amici e parrochiani; tutti pregano in suffragio dell'anima benedetta, attorno alla bara coperta di fiori che esprimono la gratitudine e l'amore verso Chi ha lavorato tutta la vita in Patria e nelle Missioni, d'America, sempre infondendo il suo entusiasmo e la sua Fede nelle popolazioni.

Questa chiesa — conclude l'oratore — è il miglior monumento eretto alla memoria di don Maurizio Vidussi, che nella vita eterna, ove raccoglie il premio delle sue virtù continuerà a pregare, a benedire e a proteggere questa popolazione da lui tanto amata.

Dopo l'esequie, durante le quali l'orchestra eseguiva in modo inappuntabile «Liberia me, Domine», il corteo si ricompone e si avvia al Cimitero ove la Salma è deposta in apposita tomba centrale, costruita in cemento.

Alla memoria dell'ottimo Sacerdote mandiamo un mesfio riverente saluto; alle sorelle, al fratello, ai cognati, cugini e congiunti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Programma delle Feste Odoriciane

Ecco il programma fissato per le feste centinarie del B. Odorico da Portenone:

Giovedì 30 e 31 agosto e 1 settembre: Triduo di preparazione nella chiesa del Carmine.

Mercoledì 2 settembre, sera, trasporto del Corpo del Beato dalla Chiesa del Carmine alla Metropolitana. La processione sarà di carattere strettamente religioso e quindi senza bande e senza vessilli: ad essa sono invitate tutte le Parrocchie della città.

Giovedì 3, 4 e 5 settembre: Triduo solenne nella Metropolitana. Alla mattina: pellegrinaggi a venerare il Beato dalle parrocchie della città e dalle Foranie; verso sera predica del rev. mo P. Roberto Da Nove e Benedizione solenne impartita dal Vescovo.

Domenica 6 settembre: Alla mattina: Messa di un Vescovo con Comunione generale. Solenne Pontificale di S. E. l'Arcivescovo con Omelia. Nel pomeriggio: trasporto del Corpo del Beato dalla Metropolitana alla chiesa della B. V. del Carmine. A questa processione, che, come quella della sera di mercoledì, deve essere di carattere esclusivamente religioso, sono invitati anche i fedeli di tutta l'Arcidiocesi.

Giovedì 3 settembre: Si terrà in Seminario una Giornata Missionaria, destinata ai sacerdoti, iscritti all'Unione Missionaria del Clero, appartenenti alle Diocesi di Udine, Gorizia e Concordia; ad essa sono invitati anche tutti i sacerdoti delle tre Diocesi. L'adunanza sarà onorata dalla presenza di un Vescovo cinese indigeno.

Domenica 6 settembre: dalle 14 alle 15, nella chiesa di S. Pietro Martire, Convegno delle Zelatrici Missionarie diocesane.

Cronache ecclesiastiche Pastorale di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara ha diretto al Clero della Città e diocesi una Pastorale, nella quale, ricordata prima l'Enciclica «Quadragesimo anno», viene a parlare delle feste odoriciane e le raccomanda calorosamente. S'intitola: «Quindi della «campa protestante», vale a dire della intensificata propaganda dei protestanti a mezzo di foglietti che vanno diffondendo — propaganda contro la quale «L'Avvenire d'Italia» — da parecchi giorni combatte nella pagina dedicata alla cronaca di Udine. La Lettera di S. E. chiude con la pastorale benedizione.

Movimento del Clero

Ecco, secondo le disposizioni arvescovili, il movimento del Clero nella città e diocesi:

sac. Luigi Pilosio, nominato Economo spirituale della parrocchia del Redentore — sac. Luigi Domenighini, cappellano di Piancada — conferito il beneficio parrocchiale di Santa Maria Sclau-nico al sac. Antonio Mauro — trasferito il sac. cav. Ugo Larice dalla Parrocchia di Sutrio all'Arcipretura di San Daniele — nominato il sac. Elio Cislino cooperatore a Santa Margherita del Grugnano — nominati: Economo spirituale di Sutrio il sac. Giacomo Candido; cappellano di Trignano il sac. Giacomo Gonano; Economo spirituale di Fagnana il sac. Erminio Paschini; cooperatore di Palmanova il sac. Teo Zanini; cooperatore di Tarcento il sac. Alfonso Gattesco; cappellano di Mereto di Tomba il sac. Carlo Soravito De Franceschi.

I novelli sacerdoti ebbero le seguenti destinazioni: sac. Pietro Cortina, cappellano di Liaris; sac. Egidio Del Pino cappellano di Tualis; sac. Giuseppe Savio cappellano di Saletto; sac. Alessandro Sneider cooperatore di Paularo; il sac. Modesto Pez cooperatore di Madonna di Buia.

Sessant'anni della prima Messa

Oggi, ad Adornano, il venerando sacerdote Valentino Del Fabbro celebra il sessantesimo anniversario della sua prima messa. Egli conta ottantaquattro anni. Congratulazioni ed auguri.

La chiusura della Biblioteca Comunale

A termini dell'art. 2 del Regolamento rimarrà chiusa dal 15 corr. fino a tutto 15 settembre p. v.

Le persone che tengono opere a prestito sono invitate a volerle restituire senza indugio e non più tardi del 10 corr. (art. 20).

Avanguardista premiato

All'avanguardista Giuseppe Romor di Luigi che nel giugno scorso salvava dalle acque del lago della Burrida il ballata Artico Antonio è giunto l'alto plauso di S. E. Ricci che l'ha promosso a capo squadra per merito distinto e gli ha fatto pervenire un libro.

Nozze d'oro

Questa mattina nella Chiesa di San Nicolò pavesata a festa celebrarono il cinquantenario del loro matrimonio Luigi Franzolini e Rigo Anna di S. Rocco. I buoni ed umili vecchietti, circondati da uno stuolo di parenti, amici e conoscenti, sciolsero un inno di riconoscenza al Signore per i tanti benefici avuti durante i loro 50 anni di matrimonio.

Ad essi, le nostre felicitazioni e gli auguri migliori.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA' — Per onorare la memoria del compianto Domenico Orlando: Famiglia Ernesto Lestani lire 10.

L'arrivo di un oroscopo Circo

Venerdì, 14 agosto, avremo a Udine il Circo del capitano Alfredo Schneider che nelle sue tournée all'estero ha suscitato ammirazione e l'interessamento senza confronti con altri circhi.

Le sue attrazioni, molte delle quali completamente nuove, il suo assetto e il suo indirizzo di circo-tarbarin del tutto differenzia dai soliti spettacoli, fanno sì che la venuta del grande circo sia vivamente attesa.

Udine è la prima città italiana che ospita la grandiosa casa di tela e giustamente l'annunciato arrivo ha suscitato molta curiosità.

Molti giornali tedeschi esaltano con lunghi articoli la bravura e la valentia degli artisti e la perfetta istruzione e ammaestramento degli animali.

Il circo ha un solo maneggio, perciò da ogni ordine di posti si potrà osservare comodamente ogni esercizio.

Tra i numerosi e attraenti numeri il pubblico potrà ammirare il cap. Schneider coi suoi cento leoni tra cui si trova la leonessa, «Europa» quella che un anno fa, durante la ripresa di un film si lanciò contro una comparsa sbranandola.

La bestia mostra ancora le ferite dei colpi di rivoltella ricevuti per non allontanarsi il disgraziato.

Pure interessantissimo il numero dei quattro diavoli volanti che lavorano al trapezio senza alcuna rete protettiva, quello della troupe dei ciclisti, la danza dei maghi, le foche ammaestrate, le oche e i conigli ammaestrati, il cervo rotolatore, le danze delle girle, e tutti quei numeri che costituiscono il programma dei maggiori circhi.

Absolute novità sono: il pasto ai leoni durante la presentazione e il circo sotto acqua durante l'efficienza del programma. Ci sembra che ne sia abbastanza per legittimare l'attesa, che si va intensificando al giorno in giorno.

Taccuino del pubblico

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 750.04 — Pressione al mare: 760.04 — Temperatura massima di ieri: gradi 32 — Temperatura minima di stanotte: gradi 22 — Temperatura di stanotte alle ore 10: gradi 29 — Umidità nell'aria: 59 per cento.

Cambi del giorno

Francia 74.95 — Londra 92.75 — Zurigo 372.75 — Stati Uniti 19.1050 — Marco germanico 4.53 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.40 — Consolidato 81.40.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Minestrone - Coniglio arrosto - Contorni.
Domani, venerdì, pranzo: Pasta asciutta o fagioli - Anguilla - pesce, vitello tonnato, polenta - Contorni.

Cena: Fagioli e patate - Lingua salmistrata, omelette, Sgombri e Contorni.

MERCATI DI OGGI VENDITA ALL'INGROSSO Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 70 a 180 — Pere da 40 a 200 — Noci da 480 a 500 — Noci da 300 a 380 — Prugne da 70 a 200 — Uva da 170 a 250 — Pesche da 60 a 280 — Limoni da 6 a 15 al pezzo. Arachidi da 200 a 230 — Melanzane da 40 a 60 — Peperoni da 40 a 100 — Capperi da 40 a 50 — Cetrioli da 20 a 30 — Fagioli da 70 a 150 — Insalata da 70 a 100 — Aglio da 150 a 200 — Spinaci da 40 a 60 — Radicchio da 50 a 120 — Pomodoro da 40 a 80 — Zucchine da 20 a 30 — Barbabietole da 40 a 50 — Verze da 50 a 60.

Cereali Piazza Venti Settembre

Trumento nuovo da L. 81 a 84 — Granoturco giallo da 50 a 52 — Granoturco bianco da 46 a 48 — Cinquantino da 48 a 51 — Segala da 58 a 60 — Avena a 60.

Mercato Franco Braidà Bassi Bestiame

Vacche: entrate 123, vendite 27 da lire 900 a 1800 — Giovenche: entrate 15, vendite 14 da 600 a 1200 — Vitelli: entrate 80, vendite 80 da L. 230 a 3 a peso vivo — Cavalli: entrate 60, vendite 22 da 1000 a 3000 — Muli: entrate 32, vendite 8 da 300 a 1200 — Asini: entrate 13, vendite 7 da 250 a 400 — Malati da latte: entrate 20, vendite 190 da 25 a 60 — Malati da allevamento: entrate 99, vendite 45 da 80 a 120 — Capre: entrate 1, vendite 4 da 60 a 90 — Pecore: entrate 6, vendite 6 da 60 a 110.

Foraggi

Legna e carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 19 a 21 — Fieno dell'alta di seconda qualità da 17 a 18 — Fieno della bassa di prima qualità da 18 a 19 — Fieno della bassa di seconda qualità da 15 a 17 — Trifoglio a 16 — Fieno Spagna da 20 a 24 — Paglia da 7 a 7.50 — Legna forte cortia da 10.50 a 11.50 — Comune da 9 a 10 — Stanghe da 8 a 9.

VENDITA AL MINUTO Piazza Mercato Nuovo

Per kg: Mele da L. 0.50 a 2.35 — Pere da 0.60 a 4 — Noci da 1 a 6 — Prugne da 0.90 a 2.60 — Uva da 2.20 a 3.25 — Pesche da 1 a 2 — Limoni da 0.8 a 2.20 l'uno — Cetrioli da 0.30 a 0.40 — Arachidi da 240 a 3 — Capperi da 0.50 a 0.65 — Melanzane da 0.55 a 0.60 — Fagioli da 0.90 a 1.05 — Fagioli non strati da 0.80 a 1.70 — Patate da 0.45 a 0.55 — Cipolle da 0.50 a 0.95 — Finocchio da 0.90 a 2.40 — Aglio da 1.00 a 2.50 — Radicchio da 0.65 a 1.60 — Pomodoro da 0.5 a 1.10 — Zucchine da 0.30 a 0.40 — Verze da 0.65 a 1 — Barbabietole da 0.55 a 0.65 — Peperoni da 0.50 a 1.50.

Il Primo Circo Europeo di 8 Alberi - Circo Capitano ALFREDO SCHNEIDER - La prima volta in Italia

100 leoni

1000 Variazioni - 60 Sensazioni
SPETTACOLI INSUPERABILI

Prima Rappresentazione a Udine
IL 14 AGOSTO 1931

Un corpo di ballo di 50 Girls

Il Circo sull'acqua

la più grande meraviglia del mondo

600 bestie di tutte le razze

300 Artisti di primo rango - Clowns-Pagliacci-Saltatori

UN SOLO MANEGGIO

SI VEDE TUTTO DA TUTTI I POSTI

ATTRAZIONI DEL TUTTO NUOVE - IL CAVALLO CLOWN - LA SIGNORINA BETTY COI SUOI ORSI BRUNI AMMAESTRATI

I 16 RAVENAS

Acrobati romani

Danze di autentici negri

Le Foche giocare e muscanti

CLOWNS - PAGLIACCI

I famosi 4 diavoli volanti

Magnifici acrobati del trapezio

La Casetta dei Leoncini

(Leonetti in giovane età)

Il Cervo saltatore di Dromedari

Le Oche e i Malai ammaestrati

Diretti dal loro clown - 1 cane

IL CIRCO SOTTO ACQUA!

Le spettacolo di manège «Circo sotto acqua», che il Circo Capitano Schneider farà vedere anche qui in ogni rappresentazione, desta ovunque vivo interesse, siccome è non solo particolarmente attraente e divertente nel suo svolgimento, ma fa pure un'impressione indimenticabile per il modo in cui funziona l'apparato tecnico grandioso e per la maniera nella quale vengono dimostrate le masse d'acqua. I 5000.000 litri d'acqua, che occorrono per lo spettacolo, sono contenuti in 5 grandi Tanks, che si trovano fuori dell'edificio di tende, in cui ha luogo la rappresentazione. Sono congiunti con un impianto di pompe posto su ruote. Accanto sta una caldaia carrozzabile per il riscaldamento dell'acqua. Per la produzione della luce elettrica sono inoltre necessarie grandi macchine carrozzabili. La capacità di produzione di queste quattro macchine ammonta complessivamente a 1600 ampere. Il consumo giornaliero di combustibili a 50 quintali. Per poter mettere il circo sotto acqua, il manège del Circo viene completamente ricostruito, innalzato e circondato da un gigantesco tappeto di gomma impermeabile. Nel mezzo del lago del Circo, che si sta formando, si trova una grande fontana pure carrozzabile. Lungo il parapetto del maneggio sono poste inoltre fontane con getti d'acqua. La ricostruzione è un'opera di pochi minuti. Volendosi ora porre il circo sotto acqua, le masse d'acqua vengono estratte dai Tanks mediante forza elettrica ed introdotte in un sistema di tubi, che trovano ad una altezza di circa 25 metri, da dove si espandono in un impianto di cascata situata nell'interno del Circo e si precipitano rumorosamente da una roccia nel maneggio preparato convenientemente. Dodici proiettori lasciano giocare la loro forza luminosa, cominciando a saltare, gettando l'acqua sino a 20 metri d'altezza e dando circa 45 giochi differenti d'acqua. L'azione, nella quale sono impegnati primari attori ed un corpo di ballo di 50 girls, si svolge naturalmente al pari della parte tecnica in modo esemplare. Il tutto è una produzione artistica veramente grandiosa.

Con altro avviso verrà inteso il prezzo dei biglietti che verranno venduti anche dalle ditte A. Biondetti in Mercatovecchio - Dida, Biondetti in Veneto. Per pochi giorni a Udine.

"Ce Fastu?"

Bevo il sommario dei numeri 6-7 (giugno-luglio):

Diciamole di un'area marginale, Ugo Pellis. Gli ultimi «mengos des torzis» — Concorso per una poesia friulana a glorificazione di Aquileia — Aquileia, Spargano Muratti — La toponomastica del Comune di Forni Avoltri. Lodovico di Caporaceo — Cognomi nel Cividalese. (1500). A. de Benvenuti — Tradizioni e costumi nuziali a Mereto di Tomba, Pietro Smeda de Marco — Di un manoscritto friulano finora ignoto, Francesco Spessot — Mondo poetico: Un mazzet per me ninne, Tite Basarri; Falcuz, P. Smeda dal Marcs; El cossaggio di tre bulos, Pieri Menis — Ricordando Stefano Persoglia, G. G. Manzutto — Manifestazioni d'oltre Tomba, Antonio Faleschini — Luigi Merlo, Bepi da Grava — Teatro: Tite Stokic, Fepi di Luise (dott. G. Marangoni) — I nostri morti: Bepi Rupi, I. P. Tiziano Felletig, G. L. — Bibliografia e notiziario, G. L.

Variato, come si vede, questo numero: «Ce Fastu?», come nello scritto del prof. Ugo Pellis, dal quale si possono conoscere varie questioni etimologiche, o quelli sulla toponomastica di Forni Avoltri del prof. di Caporaceo e sui cognomi del Cividalese del De Benvenuti è su di un manoscritto friulano finora ignorato dal Spessot ed altri ancora: è il «dilettoso» come nello scritto del Smeda de Marco sulle tradizioni e costumi nuziali a Mereto di Tomba o «El coraggio di tre bulos» di Pieri Menis ed altri. Noi de «La Patria», per questo numero, daccò vediammo menzionati in esso vari atchis che videro la luce sul nostro quotidiano in questi ultimi mesi e di quello sui «Mengos des torzis» stampato ancora nel dicembre del 1930. Queste citazioni ci incoraggiano a perseverare nelle ricerche e nella pubblicazione di curiosità e di note storiche friulane.

Il manoscritto friulano di cui parla il parroco di Perteghe, don Francesco porta il seguente titolo: «I libri del cent e cinquante salma de Sacre scritture spiegate in viars furlans cull'antecore traduzioni parimenti in viars di alcuni altri cantiche de sacre scritture e del Te Deum laudamus».

Così lo Spessot ne scrive: «Il prezioso manoscritto, in ottavo piccolo, misura centimetri 20 per 15, comprende ben 402 pagine, è in perfetto stato di conservazione e risale, alla prima metà del 1700. La scrittura è nitida, chiara e leggibilissima. La sola rilegatura è quella moderna di un amatore; i piatti sono ricoperti da cartone marmorizzato, il dorso, in tutta pergamena, porta accollato un tassello di pelle nera con l'iscrizione dorata e con frange lineari. La lingua friulana non è sempre pura, ma vi si riscontrano parole italiane friulanizzate. Fino a pagina 131 i nomi portano la desinenza in «e» come si usa, nel medio, Friuli e dalla pagina 131 in poi riscontrasi la differenza in «a», propria della parlata friulana del circondario di Cividale e di quasi tutto il Friuli orientale.

S'ignora chi sia il traduttore dei salmi: certo, «un vecchio e pio sacerdote umile e modesto, studioso della Bibbia, il libro sacro per eccellenza, amante della piccola patria e della parlata volgare». Avverte lo Spessot che il proprietario del manoscritto verso in strettezza finanziaria e non essere perciò affatto improbabile che il volume, «a non lungo andare, abbia a varcare i confini della nostra patria per essere, venduto, all'estero da qualche antiquario straniero. Fiume che ciò avvenga, è desiderabile che qualche pubblica biblioteca regionale o qualche istituzione culturale friulana si interessi con un po' di sacrificio, a farne l'acquisto per non lasciar sfuggire alla Patria del Friuli un piccolo tesoro che le appartiene».

Due morti del Friuli orientale sono ricordati, ed è bene, in questo numero: Luigi Merlo e Stefano Persoglia.

Quest'ultimo lo abbiamo conosciuto a Trento, nei giorni che s'inaugurò il monumento a Dante: giorni di santo entusiasmo, che balonette e spie ond'era infittita la fiera città, non valsero ad infrenare. Egli era oriundo di S. Lorenzo di Motta. Insegnava tedesco nel Ginnasio-Liceo di Capodistria dapprima ed era quindi passato a Trento. Appassionato della musica, egli ha, presso i friulani, il merito di avere pubblicato (1892, editore Schmidt di Trieste) una raccolta di «Villotte friulane musicate che ereditano la prima lanciata in commercio. Lo abbiamo conosciuto a Gorizia, ch'egli amava con filiale devozione.

Fu della schiera dei patrioti fedeli e sicuri: scrisse commedie e poesie in dialetto, che andarono disperse nel periodo bellico. Pare, che una sola si sia salvata, nel completo naufragio: «Fra parini», stampata nel 1892 a Udine. Di lui, sapete, ch'era morto: non però che fosse morto, protetto a Graz, nel 1918, negli ultimi giorni di settembre, quando già lo impero asburgico era stato ferito mortalmente sul Piave, e mentre l'Esercito nostro gli preparava la tomba a Vittorio Veneto. Affettuosissimo il sonetto del Luis per il cinquantenario anniversario della mamma, riassunto in questo numero del «Ce Fastu?».

Abbiamo voluto, uniti al periodico della Società Filologica, nel ricordare questi due patrioti che onorarono il Friuli con la vita, con l'ingegno, con le opere.

Oggi, giovedì all'EDEN

Dalle ore 17 ultime entusiasmiche repliche del capolavoro di novità sonora e cantato Fox Movietone.

La PERLA d'HAWAY

Travolgente romanzo di passione, e di grandi avventure tra una ragazza selvaggia ed un capitano di un veliero.

Domani, due programmi in uno unico spettacolo: «Allegro Corso» con Rod la Roque; e «Charlotteide» con Charlie Chaplin.

Turismo**A proposito dei treni festivi**

VILLA SANTINA, 4 agosto.

La prima domenica d'agosto A. IX tiene certamente un primato storico nel movimento turistico interno.

La geniale iniziativa delle Ferrovie dello Stato, seguita immediatamente da molte ferrovie secondarie e tramvie, di organizzare nelle giornate festive treni popolari a prezzi ridottissimi (in certi casi la riduzione ha raggiunto il 80 per cento) ha dato notevoli risultati, procurando una giornata di svago e diletto a decine di migliaia di persone che ne hanno bisogno, ma che in precedenza non potevano approfittarne. Lo esperimento si ripeterà certamente per varie domeniche e con servizi più perfezionati ed altre decine e decine di migliaia di persone potranno approfittare della fortunata organizzazione, dando ai posti visitati una nuova vivacità di movimento ed un notevole beneficio economico che si ripercuoterà beneficamente su molti strati di popolazione.

Nella nostra Provincia i treni festivi speciali si sono limitati a Grado, e, sulla tramvia elettrica, a Tavagnacco, Tricesimo, Tarcento. L'affluenza è stata notevole tanto da una parte che dall'altra ed i servizi pubblici, oltre alle zone visitate, ne hanno tratto sicuro vantaggio. Dopo il mare e le incantevoli colline di Tricesimo e Tarcento, si dovrebbe pensare ora alla montagna, che dà allo sguardo una sensazione di bellezza divina e procura una freschezza e purezza d'aria certamente desiderabili in questa stagione canicolare.

I treni dovrebbero essere ora organizzati per Pontebba, Tarvisio da una parte e Tolmezzo, Villa Santina dall'altra. La Carnia accoglierebbe certamente gli ospiti con i dovuti onori e, se avviata in tempo, accoglierebbe gli amici della Città e pianura con programmi tali da soddisfare le esigenze di una letta e sana spensieratezza.

Ho lanciato l'idea. Il grido sia ripetuto da molti: ai monti, al fresco, nelle pianure e sui prati fioriti almeno per un giorno!

ARRIGO FRANCESCONI

Fatti e fatterelli del giorno**Si spacciano per agenti di P. S. e commettono una estorsione**

Al carabinieri di via Gemona è giunta ieri notizia di una estorsione avvenuta nei pressi di Interpizzo.

Il fruttivendolo Paolo Zanetti di Udine, assieme alla moglie, stava percorrendo, seguito sul carro dove aveva la frutta che vende d'in paese in paese, la strada che conduce da Interpizzo a Somplago quando ad un tratto, verso le 11 veniva fermato da un individuo che gli chiese i documenti avendolo trovato, diceva lui, in contravvenzione.

Mentre il sedicente agente stava esaminando le carte fornitegli dal Zanetti sopraggiungeva, evidentemente, già d'accordo, un altro individuo che lui pure si disse un agente.

Siccome il fruttivendolo esitava a sborsare i denari della ipotetica multa i due cambiarono tono e con fare autoritario, che non ammetteva replica, estorsero allo sfortunato Zanetti tutto il denaro che aveva, consistente in 5 o 6 lire di spiccioli.

Mantenendo la loro qualifica i due malfattori imposero al fruttivendolo, a scanso di maggiori guai, il silenzio, dichiarando l'importo estorto un'acconto sulla multa.

Lo Zanetti però si recava a Tolmezzo dove denunciava a quella compagnia di RR. CC. l'estorsione patita.

Avuti i connotati dei due sconosciuti il comandante la stazione dopo brillanti indagini condotte con grande rapidità arrestava a Interpizzo, mentre si trovava in casa, uno dei malfattori.

Si tratta di certo Olivo Stefanutti, braccante, disoccupato, del luogo, e l'altro sarà alla stazione dei carabinieri si presentava anche l'altro; certo Valentino Piazza di Gemona.

Una falange schiacciata

Ieri lottagnaria Maria Vendramini fu Pietro dioriente in via delle Acque 12, doveva ricorrere alle cure del sanatorio dell'Ospedale, dott. Bettini, avendo riportato, mentre accudiva alle faccende domestiche, la frattura della prima falange del dito mignolo sinistro.

E' stata dichiarata guaribile in venti giorni.

Auto che precipita nel Torre

Sul ponte del Torre a Verza è avvenuto ieri un gravissimo incidente.

Un'auto guidata dal signor Giuseppe Fraglia, di Trieste, e nel quale si trovavano la signora Fraglia e certo Giuseppe Bucher, andava a sbattere contro il parapetto del ponte sfondandolo e precipitando nel sottostante greto.

Raccolti e trasportati a Gorizia il Bucher cessava poco dopo di vivere in seguito a frattura della base cranica. Grave è pure lo stato della signora Fraglia la quale ha riportato la probabile frattura della colonna vertebrale e multiple contusioni interne ed esterne, mentre Giuseppe Fraglia ebbe a riportare la frattura della mandibola ed altre contusioni di lieve entità.

Ciclista**Investito da un'auto**

Ieri sera l'operaio Guido Marchetti fu Antonio di anni 32, nello sboccare da Viale delle Periere in via de Rubis veniva investito da un'auto.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto serie conseguenze e il Marchetti guarirà in dieci giorni circa.

Il dott. cav. Carnelutti derubato

Il dr. cav. Alberto Carnelutti di Tricesimo, ha sofferto l'altro giorno una visita poco desiderata e non poco importuna. Si trattava di ignoti ladri, i quali, entrati nell'ambulatorio e passati nella dispensa, rubavano due fiaschi di vino, una bottiglia di acqua Montecatini e da un armadio una maglia ed un cappello. Per fortuna il danno è limitato.

Ballia**Indennizzati per infortunio**

Nel mese di luglio u. s. furono corrisposte le indennità relative ad infortunio ai seguenti iscritti:

Ballia: Cacciotti Rinaldo, Tolmezzo — Piccola italiana: Bertolini Doria, Pradamano — Avanguardista: Bombardieri Gio. Batta, Attimis — Ballia: Cicogna Antonio, Aquileia — Ballia: Cantarutti Emilio, Rive d'Arcano — Ballia: Liberali Silvio, Sacile — Ballia: Mio Benvenuto, Montereale Cella — Ballia: Pauluzzi Luciano, Bula — Piccola italiana: Tullio Noemi, Nimis.

Gli avvenimenti sportivi**Ciclismo****Il grande Convegno Nazionale di Scorzè. Anche il Friuli sarà presente**

Abbiamo già riferito circa il grande convegno ciclistico nazionale che — in occasione del quinto lustro di fondazione — il Club Ciclistico di Scorzè, uno dei più fiorenti della regione ed il cui trascorso è denso di utili e sane iniziative e di imprese superbe scolpite nel suo luminoso libro d'oro, organizza per il giorno 30 del corrente mese.

Il grande convegno è aperto a tutti gli enti, beninteso compreso quelli che in qualsiasi modo praticano o affiancano lo sport. Esso naturalmente riuscirà imponente particolarmente per il largo contributo che darà il Veneto ed in specie il nostro Friuli sempre pronto a rispondere preme a richiami del genere.

«Diamo peraltro un estratto della veramente ricchissima dotazione di premi:

Categoria unica

Isolati: A tutti i ciclisti isolati che prenderanno parte alla sfilata: artistica medaglia ricordo.

Tutti i ciclisti «isolati» formeranno una squadra unica e sfileranno per ultimi. Per prender parte alla sfilata dovranno essere regolarmente iscritti al Convegno versando la prescritta quota individuale.

Sezione speciale

Sezione Speciale: Gran Premi d'Eccellenza: Società, Squadre, Gruppi che otterranno il maggior punteggio fra tutte le categorie.

Per la Sezione B: Artistico Medagliere argento, dono del Ministero delle Comunicazioni.

Per la Sezione C: Artistico Medagliere argento: dono del Ministero della Guerra.

Per la Sezione D: Artistico Medagliere argento: dono del Ministero della Guerra.

Per la Sezione E: Artistico Medagliere bronzo: dono Ministero Educazione Nazionale.

Per le varie sezioni e categorie (società ciclistiche e sportive, per maggior distanza, più numerose (con un minimo di 25), con chilometraggio moltiplicato per numero degli intervenuti, per le società con divisa, fanfara, bandiera, signorine ecc., con miglior fanfara, con maggior numero di signorine; e così per le squadre e gruppi del Dopolavoro (oltre al costume più elegante, al miglior costume folcloristico, con più bambini) e per i corpi militarizzati, i Fasci Giovanili, gli Avanguardisti, i premilitari, le associazioni varie (combattenti del Fante, ex Bersaglieri, reparti militari ecc.), le Bande musicali, le società di pubblica assistenza ecc. vi sono in palio pregiate coppe, artistiche targhe e medaglie di valore.

Escursione in montagna

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per sabato e domenica 15 e 16 c. m. una gita ai monti Montasio, Wiescheff e Canin con la commemorazione, sotto la parete del Billa Pec, del cosciente Giovanni Cantoni, perito in un'aulica tentativo di scalata di detta parete il 15 agosto 1928.

La gita verrà effettuata con antenne in partenza da Udine nella sera di venerdì 14 corrente alle ore 20 e nella domenica mattina alle ore 4.

Per chiarimenti rivolgersi presso la sede sociale in via Aquileia, 18.

Le grandi riunioni di lotta e pugilato**L'olimpionico Piazza, aspirante al titolo mondiale dei medi, è preparato a sostenere l'assalto del francese Raska**

IL MATCH KAVAN-CALZA PER IL TITOLO EUROPEO DI LOTTA LIBERA - I COMBATTIMENTI DEI DILETTANTI - VIVISSIMA ATTESA.

In questi giorni che precedono la manifestazione di atletica pesante, che avrà luogo domenica prossima al Polisportivo Moretti, si è acciuto l'interessamento degli sportivi friulani i quali, sempre più numerosi, assistono agli allenamenti dei più noti pugilisti che si esibiranno al pubblico udinese.

Possiamo del resto affermare che questo interessamento è più che giustificato dalla serietà di preparazione che viene da tutti posto per ben figurare nella prossima manifestazione.

L'allenamento del puzle Piazza si è in questi giorni intensificato: il giovane campione è lanciato a tutta carburazione verso quella preparazione che gli è indispensabile per affrontare con speranza di successo il duro molosso Raska che, a quanto ci risulta, è deciso a contrastare con tutte le forze il passo al giovane «comingman» italiano.

Però Piazza non scherza e lavora con serietà e passione. Egli non intende affatto di abbassare bandiera di fronte all'agguerrito avversario.

Sappiamo che il suo manager, Phil Egeccola, di Boston, gli ha scritto anche giorni or sono invitandolo a tornare in America ove lo attendono nuove e più dure competizioni che lo devono portare verso il campionato mondiale dei medi. Quindi grande serietà di preparazione perché è ovvio che un infortunio con Raska comprometterebbe seriamente la posizione del giovane campione italiano.

Anche i giovani pugilatori friulani, tutti elementi sceltissimi, che con tanta buona volontà stanno allenando Piazza, sono giunti ad un grado di perfezionamento tale da render legittime le più lusinghiere speranze circa l'esito dei combattimenti che dovranno sostenere domenica.

Morgante, Viro, Gheller, nomi già noti agli sportivi friulani ed agli appassionati di boxe, potranno essere ammirati nelle loro perfette performance durante gli incontri di domenica.

Sappiamo anche che, in questi giorni la schiera degli allenatori di Piazza si è arricchita di altri due buoni elementi: l'aviere Trabattini dell'aeroporto di Campoformido, già campione lombardo dilettanti, giovane pieno di passione e di spirito combattivo, che ci auguriamo di vedere impegnato in un combattimento domenica ed il giovane peso massimo Picotti Rodi di Villa Santina.

CINEMA IMPERO

Locale arieggiato, prezzi estivi ribassati. Oggi giovedì dalle ore 17 in poi avranno luogo le spettacolose rappresentazioni della nuovissima ed integrale riedizione del capolavoro di Fritz Lang «La donna nella luna».

Dal romanzo di Thea von Arbol. Meravigliosa e possente interpretazione di Willy Fritsch e Gerda Maurus. Successo assicurato.

Ancora del Nadalin**Arrestato per porto abusivo di fucile e minacce gravi**

Ci scrivono da S. Vito:

Gasperotto Isidoro fu Mario di anni 24 e Locatelli Lodovico fu Carlo di anni 24, entrambi residenti nella frazione di Cles, si presentarono ieri l'altro a questa Sezione del RR. CC. esponendo che Nadalin Antonio fu Sante di anni 53, pure residente a Cles, il quale era stato dimesso provvisoriamente dal carcere il giorno stesso, già imputato di sequestro di persona e tentata violenza carnale, verso le ore 22 armatosi di fucile e a scopo vendicativo e delittuoso erasi recato nell'osteria ivi esistente e dopo aver proferto minacce di morte ed altro, contro ignoti si era dileguato.

In seguito a tale denuncia, il Vice Brigadiere Nisi Edoardo Comandante Inferriale la fazione e i carabinieri, Ferrarini, Vittorio e Piro Giuseppe si sono subito recati in quella frazione di Cles e propriamente nell'abitazione del Nadalin affine di assicurarsi se fosse stato in casa.

Bussato alla porta, e più volte chiamato il Nadalin per nulla rispose e allora ritenendo che fosse fuori il V. Brigadiere e i due Carabinieri si recarono al centro della frazione.

In quel punto vi stavano una cinquantina di persone tra uomini e donne che commentavano l'operato del Nadalin alquanto impressionati del fatto che lo stesso aveva commesso non appena uscito dal carcere, dato anche che il Nadalin aveva manifestato propositi di vendetta minacciando di morte Trevisan. Ettore per una testimonianza che aveva fatto sull'affare del sequestro della ragazza in cui la cronaca si ebbe ad occupare giorni fa.

Mentre il brigadiere stava interrogando alcune persone si udì un colpo di fucile proveniente dall'abitazione del Nadalin.

Accostatisi con circospezione alla porta dell'abitazione del Nadalin bussarono e lo chiamarono ripetutamente, ma inutilmente, fino a tanto che dopo alcuni tempo udito un piccolo rumore nell'interno, si accorsero che la porta si era aperta lentamente.

Il Vice Brigadiere Nisi essendo in prossimità della porta stessa e scorto il Nadalin che aveva già messo fuori la canna del fucile, senza perder tempo, colla mano sinistra gli afferrò il fucile stesso e contemporaneamente gli puntò al petto la pistola intimando di alzare le mani. Il Nadalin obbedì e quindi di disarmato e interrogato in proposito confermò d'aver minacciato il Trevisan di morte, ma al solo scopo di intimidirlo.

Ammise anche d'essere uscito col fucile ma solamente per intimidire alcuni giovanotti che lo insultavano senza fare loro del male, anzi assersi di aver prima scaricato l'arma.

Venne pertanto dichiarato in arresto e sebbene il Nadalin si dichiarasse innocente mettendosi a piangere e finendosi una vittima dello scherno della popolazione, venne tradotto nelle nostre carceri dove attualmente si trova in attesa di essere giudicato.

Programma della Radio**SUPERTRASMISSIONI**

Giovedì 6 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico, con musiche di Corelli, Puccini, Haydn ed altri.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Serata di musica da camera.

Venerdì 7 agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Clò - Clò», operetta di F. Lehár.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Cori e danze di operette.

HAMBURG — Ore 20.10: Concerto dedicato a Beethoven.

Tricesimo**Operale travolto da un camion e ridotto in fin di vita**

Alla stazione tranviaria di Montebellio è avvenuto un grave incidente. Un camion guidato da certo Eugenio Struzzo di San Pietro al Natosio, investiva a tergo un ciclista, il diciassettenne Valentino Tosolini. Frontalmente raccolto dallo stesso Struzzo veniva trasportato a Tricesimo nella Casa di cura del prof. Menghetti dove è stato accolto con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica e della gamba sinistra.

FATTORI

Materiale apistico

Vival e abitazione - Tel. 981

COSTUMI BAGNO MAGLIERIE

Vestiti completi per donna L. 29.90

Casa della Maglia - Udine

Abbazia 50%

riduzioni ferroviarie dal 10 al 30 agosto

Stagione d'opera all'aperto - Regate nazionali a vela

Grandi festeggiamenti Sport

PREZZI. Poltrona 1.35, vestito 1.90, stoffa numerata 1.10 (tecnica 1.15), grigio - grigio al lido (stiffa) 1.10, ingresso al Parco (Galleria) 1.5 - Libretto d'abbonamento alle 7 rappresentazioni in poltrona a biglietti cedibili, compreso l'ingresso L. 150 - Nei prezzi non è compresa la tassa variabile.

Per informazioni a vendita: biglietti Ufficio Viaggi e Turismo, Parità, Dalca, ecc.

VITTORIO VENETO

COLLEGGIO VESCOVILE DANTE ALIGHIERI

Scuola elementare e media (istituto tecnico superiore, agrimensura) condizioni ottime - Obiettivo prog.

La verità vera

è quella che viene dimostrata dai fatti. Il vero, verissimo, il solo ed unico modo di conservare realmente la carne sana e fresca è quello di usare un buon sapone disinfettante che distrugge le impurità che si formano e si annidano tra carne e pelle. E i fatti provano che le Saponette Verdi Bioschi di L'Espresso sono il prodotto più indicato. Senza lusso di confezione, economiche ma purissime, rivelano subito dal profumo fresco la loro azione eminentemente igienica: la vendita di 60 mila saponette al giorno, e la miglior garanzia della bontà e della supremazia del prodotto, è giustifica il basso prezzo, dovuto, anche, al nostro sistema di limitare nel guadagno, e dare sempre merce di primissima qualità.

Badate che ci sia sempre ben chiaro il nome di BIOSCHI.

Achille Bioschi & C. - Milano

Diploma di Gran Premio per alta benemerita alla Esposizione internazionale d'Igiene Sociale (ROMA 1911-12) con medaglia d'oro della Direzione generale di Sanità Pubblica.

Premio Brambilla di 1° grado. Diploma e medaglia d'oro del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (1927-1928) per «vantaggio reale e provato per la popolazione».

Cinema Teatro Cecchini

Oggi ultimo giorno del superfilm

Crepuscolo d'amore

Film sonoro e fuori programma la rivista Qua e là per il mondo.

ARENA VERONA

OGGI ORE 21

GIULIEMO TEL

LIBRARI FERROVIANI DEL 50%

AVVISI ECONOMICI**DOMANDE D'IMPIEGO**

SIGNORINA. Scienze pratiche banconiere, caffè o bars, cerca posto subito anche in provincia. Provvisa, ottimo certificato, buon servizio. Mili. pretese. Scrivere Cassetta 40 M. Unione Pubblica, Udine.

VITI

AFFITTASI 1.0 settembre appartamento civile 5 vani gas bagno comodità. Rivolgarsi Via Latisana 6.

APPARTAMENTO signorile, sei ambienti, accessori, grande terrazza, garage, vasto cortile, affittasi. Rivolgarsi Carducci 8.

AFFITTASI Piazza Garibaldi vani 10 ammobiliati divisibili per 2 famiglie. Scrivere Cassetta 37 M. Unione Pubblica, Udine.

APPARTAMENTO centro, 5 stanze, cucina, bagno, termosifone, parchetti, fittasi metà agosto. Scrivere Cassetta 38 M. Unione Pubblica, Udine.

AFFITTASI appartamento centrale (camera, cucina, cantina) Piazza Umberto I. 8 (int. 1).

CERCA 15 settembre appartamento 6 vani accessori paraggi Porta Venezia possibilmente recente costruzione. Offerte, prezzo, Costantini, fermo posta, Fagnaga.

COMMERCIALI

SPECCHIERA marron, stative dorate, armadi tavoli vetrine per negozio vendute occasione, Viati Venezia.

DUE belle camere, ammobiliate fittasi. Viale Stazione 37.

RICICLE DITE 500.000 liquida sottocosto la Ditta DEL CONT. BUTTO & C. Udine, Via Carducci 1, per dedicarsi esclusivamente alle commesse MICHELIN-GOOD-YEAR.

VEICOLI. RUTCHINSON - Carburatori SOLEX ad affini.

VEICOLI. Peugeot, biposto uso Weymann completamente a nuovo perfetta bollata vendesi occasione. Bastianella Via Vittorio Veneto 16, Udine.

ACQUISTASI bottoni da vino in buone condizioni 30-50 ettolitri. Offerte Via Turiani 2.

Non più piaci sofferenti!

Sal h u n i n

cura ogni dolore anche se di natura reumatica artroica - gotosa.

L. 1. - in tutte le farmacie

CRONACA PORDENONESE

Austera imponente cerimonia
per l'insediamento del Podestà avv. Marsure

Questa sera, alle ore 18, presenti il Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, personalità politiche, rappresentanti di Enti ed Istituti, ha avuto luogo l'insediamento ufficiale del nuovo Podestà avv. Nello Marsure il quale ha diramato il seguente notissimo manifesto.

Fascisti, concittadini,
Chiamato dal Governo del Re, su proposta di S. E. il Prefetto, assumo oggi l'amministrazione della città.

Lontano da ogni bega disgregatrice, alieno da idolatrie e da odii, libero da ogni forma di servilismo, avendo esclusivamente a cuore il bene della Città, terrò senza deflettere la precisa linea che mi detterà la mia onesta coscienza e la mia ferma, mai smentita fede di fascista e di cittadino.

Ho accettato il grave compito, come il soldato accetta ed occupa qualunque posto gli venga assegnato, senza discutere, con la piena coscienza della responsabilità assunta, così come insegna il Duce (Magnifico al quale elevo il mio pensiero ardente di fede e di ammirazione).

Saluto deferente e devoto le Superiori Gerarchie del Governo e del Partito che impersonificano il Regime.

Saluto le Camicie Nere, del valoroso Fascio di Combattimento di Pordenone, ieri pronte ed ardenti nella lotta; oggi operose e fedeli, che io intendo avere con me, primo collaboratore nel mio duro lavoro.

Saluto i cittadini e conto sulla onesta, fattiva collaborazione di tutti, poiché è soltanto nella concordia degli spiriti e nella unità degli intenti che Pordenone potrà trovare la via che lo condurrà al benessere economico ed al raggiungimento delle sue giuste aspirazioni.

LA CERIMONIA DELL'INSEDIAMENTO

La cerimonia dell'insediamento del nuovo Podestà, ha avuto luogo, come dicemmo, ieri sera, e la vasta sala del Palazzo Comunale, ricca dei capolavori degli insigni Pordenonesi, era affollata di autorità e di cospicui cittadini.

Notiamo il Segretario politico del Fascio avv. de Valenzuela; i membri del Direttorio: prof. avv. Angelo Spanio, dott. Onorio Brunetta, Rino Polon, Vasco Cadin, Luigi Moroni, l'ing. Antonio Salice presidente dell'Ospedale Civile, l'avv. prof. Augusto Cassini, il dott. avv. uff. Ernesto Cossetti; il dott. Remo Amenta consigliere dell'Ospedale Civile, il Commissario dell'Asilo, il Vettore Emanuele M., il Presidente della Congregazione di Carità, il Comandante del Reggimento Cavalleggeri (Saluzzo), il Comandante del Presidio, il R. Pretore, il capitano dei R.R. C.C., i presidenti di tutti gli Istituti di assistenza e di beneficenza, i presidenti delle istituzioni patriottiche, ecc. ecc. Insomma quanto vi è di migliore a Pordenone, nel campo culturale, scientifico, industriale e commerciale, tutti erano presenti alla cerimonia riuscita di una austera, imponente.

Appena entrato il nuovo Podestà, accompagnato dal comm. Bianco, dal segretario capo signor Basso, prende la parola il Commissario Prefettizio il quale saluta le autorità presenti, ed espone la relazione dettagliata ed esauriente su quanto in questi ultimi mesi è stato fatto per il Comune.

La relazione del comm. Bianco

Il Commissario Prefettizio, Vice Prefetto comm. Bianco, illustra la situazione economica del Comune le cui condizioni finanziarie, se non floride come negli anni addietro, sono tuttavia sane e tali da permettere di guardare con serenità fiduciosa nell'avvenire, a patto, bene inteso, di una rigida limitazione delle spese a ciò che è strettamente indispensabile.

Dopo aver accennato alle vicende della Cassa comunale e alla odierna situazione attiva della medesima, alle pendenze passive tuttora da risolvere ed alle attività ancora da riscuotere, informa che la gestione del corrente esercizio 1931, in dipendenza soprattutto della forte diminuzione del canone daziario, e degli introiti sui tributi locali, dovrà necessariamente chiudersi con uno spreco che potrà, però, essere agevolmente colmato col bilancio per il prossimo esercizio 1932, in seguito alla recente riforma sulla finanza locale.

Accenna alla controversia fra il Comune ed il Cotifonico Veneziano per la non questione del rimborso delle imposte sulle industrie, informando che nel giudizio di appello le ragioni del Comune sono state pienamente riconosciute: trattasi di un rimborso di circa L. 200.000 che il Comune ritiene non dovuto e per il quale prevede attualmente il giudizio definitivo di Cassazione.

Nel campo dell'assistenza e beneficenza pubblica, il Commissario ha provveduto alla soluzione della crisi nella Amministrazione Ospedaliera, procedendo alla nomina della nuova Amministrazione presieduta dall'ing. Salice, la quale ha pienamente corrisposto alle aspettative per il bene che ha fatto e fa in pro del Pio Istituto.

Esponde le singole situazioni della Congregazione di Carità, dell'Ospedale della Cucina Economica ecc. ecc.

Dopo altri accenni a opere e provvedimenti benefici, di minore importanza, il Commissario passa ad illustrare la nota questione della distruzione a Pordenone di un nuovo reparto di arca a cavallo e della costruzione di una nuova Caserma. Dopo lunghe trattative col Ministero della Guerra la pratica sta per avere il desiderato risvolgimento, e abbiamo motivo di ritenere che fra breve questa importante questione problema avrà piena attuazione mercé il vivo interessamento spiegato dal Commissario.

La nuova Caserma verrà costruita a nord dell'Ospedale Civile e la sede attuale dell'Ospedale stesso rimarrebbe in definitiva proprietà di quest'ultimo, provvedendo il Comune e l'Amministrazione Ospedaliera a corrispondere allo Stato un contributo per la costruzione del nuovo edificio.

Anche per la sistemazione del nostro Campo di Tiro a Segno il Comune ha deliberato di corrispondere un contributo straordinario di L. 5000.

Circa i problemi della Pubblica Istruzione riferisce sui risultati del trascorso anno scolastico che, pur avendo riscosso la crisi economica, sono stati abbastanza soddisfacenti in ordine alle presenze e agli esami.

Le scuole comunali, col prossimo esercizio, saranno trasferite in gestione allo Stato, giusta la recente riforma sui servizi comunali e il Commissario rileva la necessità che il Municipio insista per ottenere la istituzione di nuovi posti onde sfollare le classi troppo numerose.

Avverte della necessità di costruire un nuovo fabbricato scolastico nella frazione di Villanova in sostituzione dell'attuale antichissimo ed inecoroso con una spesa di circa L. 35.000.

Parla poi delle varie scuole sussidiate dal Comune, e in materia sanitaria informa sui provvedimenti adottati per la salute pubblica.

Accennato poi circa i vari servizi pubblici, il Commissario Prefettizio entra a parlare sulle opere pubbliche e dice:

Nel campo delle opere pubbliche l'azione del Comune, pur limitata, per ragioni di bilancio, a problemi minori, non è rimasta inattiva; si è provveduto con idonei mezzi ad eliminare la polvere dalle vie cittadine, alla alberatura di vie e piazze, alla costruzione di un pozzo nella frazione di Valenoncello, alla sistemazione della vecchia strada di Corva e della Via Rive Fontane di Torre.

Il Commissario espone un elenco di opere pubbliche che dovranno in futuro essere studiate ed attuate dal nuovo Amministratore. Fra queste va principalmente notato il lavoro della fognatura urbana che si rende veramente indispensabile per ovviare agli attuali inconvenienti d'ordine igienico.

Illustra infine le vicende della pratica per la ferrovia Pordenone - Aviano esponendo gli intendimenti del Ministero e manifestando l'augurio che l'importante problema possa in tempi migliori essere più utilmente affrontato.

E dopo aver detto del personale e di quanto altro si riferisce alla pubblica amministrazione da lui gestita con tanto amore e con tanta scrupolosità, così chiude:

«Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione».

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Questa Città che bene merita di essere aiutata. Non si presentano per ora almeno particolari difficoltà amministrative o finanziarie, ma il nuovo Podestà voglia attenersi a quel ritmo forzatamente ridotto nelle spese che i tempi comportano, rimandando ad epoca migliore i problemi maggiori e più dispendiosi.

Auguro al nuovo Amministratore che le divergenze di vedute che egli necessariamente incontrerà nello svolgimento della sua opera, abbiano a rappresentare una illuminata guida ed utile incitamento alla sua attività, anziché semplice resistenza, sistematica o sterili opposizioni che ad altro non riuscirebbero se non a fare apparire a distanza un centro di irrequietudine ed irriducibili malcontenti, una tranquilla ed operosa popolazione desiderosa di lavoro che ne assicuri l'esistenza, se non a convertire la pensosa preoccupazione di un Amministratore cosciente di un patema d'animo che ne offuscherrebbe lo spirito, tarpano le ali ad ogni energia inaridendo ogni sana iniziativa.

Questo a Pordenone non avverrà, ma in caso venga il nuovo Amministratore ben presente che la figura nuova del Podestà, voluta e plasmata dal Duce, non è più quella di certi amministratori di un tempo; che Fascismo significa autorità, energia, calma e sicurezza di sé; che alla propria sensibilità l'Amministratore Fascista deve sottoporre quella del pubblico interesse, che mantenendo con obiettività e con tutto la linea che la legge e la coscienza dettano, il Podestà Fascista nei superiori responsabilità, sia in quella più vicino che in quella che è dal sommo della gerarchia, al disopra di ogni miseria, ci guida con la sua luce morale, troverà sempre e pronto il valido sostegno.

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

Questa Città che bene merita di essere aiutata. Non si presentano per ora almeno particolari difficoltà amministrative o finanziarie, ma il nuovo Podestà voglia attenersi a quel ritmo forzatamente ridotto nelle spese che i tempi comportano, rimandando ad epoca migliore i problemi maggiori e più dispendiosi.

Auguro al nuovo Amministratore che le divergenze di vedute che egli necessariamente incontrerà nello svolgimento della sua opera, abbiano a rappresentare una illuminata guida ed utile incitamento alla sua attività, anziché semplice resistenza, sistematica o sterili opposizioni che ad altro non riuscirebbero se non a fare apparire a distanza un centro di irrequietudine ed irriducibili malcontenti, una tranquilla ed operosa popolazione desiderosa di lavoro che ne assicuri l'esistenza, se non a convertire la pensosa preoccupazione di un Amministratore cosciente di un patema d'animo che ne offuscherrebbe lo spirito, tarpano le ali ad ogni energia inaridendo ogni sana iniziativa.

Questo a Pordenone non avverrà, ma in caso venga il nuovo Amministratore ben presente che la figura nuova del Podestà, voluta e plasmata dal Duce, non è più quella di certi amministratori di un tempo; che Fascismo significa autorità, energia, calma e sicurezza di sé; che alla propria sensibilità l'Amministratore Fascista deve sottoporre quella del pubblico interesse, che mantenendo con obiettività e con tutto la linea che la legge e la coscienza dettano, il Podestà Fascista nei superiori responsabilità, sia in quella più vicino che in quella che è dal sommo della gerarchia, al disopra di ogni miseria, ci guida con la sua luce morale, troverà sempre e pronto il valido sostegno.

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

Col più deferente saluto ai presenti, col più sincero augurio per l'avvenire di questa Città, a nome di S. E. il Prefetto, cui tanto essa sta a cuore, dichiara l'avv. Nello Marsure insediato nella carica di Podestà di Pordenone.

(Scrascianti applausi accolgono la fine della smagante relazione).

A S. E. Benito Mussolini, senza incertezze, il mio saluto romano.
(Un applauso insistente, formidabile accoglie il discorso del Podestà, che viene fatto segno ad entusiastici applausi dai fascisti presenti).

Omaggio al Commissario Prefettizio comm. Bianco

Il Podestà avv. Marsure intendeva, assieme ai Membri del Direttorio del Fascio locale e ad altre Personalità cittadine, manifestare la sua profonda riconoscenza al cessante Commissario Prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco, per l'opera preziosa ed efficacissima prestata nella gestione straordinaria del Comune, offrendogli un banchetto.

Il comm. Bianco ha voluto dare una ulteriore conferma dei suoi alti sensi di umanità e di affetto alla nostra popolazione, proponendo all'avv. Marsure di evitare il banchetto per devolvere in favore della popolazione povera del Comune la spesa inerente.

Il Podestà, aderendo al gesto significativo del comm. Bianco, ha disposto che a mezzo della locale Congregazione di Carità siano distribuiti 500 pranzi completi alle famiglie più bisognose dei disoccupati pordenonesi.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Il cav. Craighero festeggiato

Da una ventina di anni il cav. Luigi Craighero copre la carica di Segretario del Consorzio Boschi Carnici. Anche in questo ufficio egli ha esplicato quella solerte ed intelligente attività, quell'onestà scrupolosa che lo caratterizzano e lo fanno da tutti meritatamente stimare e ben volere. Per soverchio lavoro d'ufficio (il cav. Craighero è direttore della succursale Cassa di Risparmio ed Esattoria) ha rinunciato al posto del Consorzio Boschi Carnici ed in sua vece è stato nominato il signor G. B. Stralino, segretario dell'Opedale.

I componenti la Giunta del Consorzio hanno voluto dimostrare all'egregio funzionario uscente tutta la loro stima e riconoscenza e perciò si sono riuniti in lieto simposio ieri all'Albergo «Roma».

Alle fruttu e cav. Miceli, nella sua qualità di Presidente dell'Ente, pronunciò appropriate parole di circostanza elogiando l'opera illuminata e zelante del cav. Craighero. Con entusiasmo a lui si associarono i partecipanti al banchetto. Il cav. Craighero ringraziò commosso.

Fra brindisi e lieti auguri il lieto raduno si sciolse.

Pontebba

MESTO ANNIVERSARIO

(5). Si compiva ieri un anno, dacché un grave lutto colpì nel più caro degli affetti il nostro amatissimo vice Podestà sig. Diego Schiavi. Il 4 agosto 1930, nella casa di cura del prof. Cavarzanti in Udine, nel dare alla luce un figlio-letto, la sua amata consorte, la buona signora Lida, veniva a mancare alla vita terrena per passare nel Regno eterno dei cieli, donde era venuta.

La buona e pia signora era da tutti venerata per la sua squisita bontà d'animo, per la sua pietà verso i poveri, verso i derelitti della vita. Mai invano i bisognosi, i sofferenti bussavano alla sua porta; a tutti e possibilmente in segreto, ella largiva i tesori del suo conforto ed i suoi materiali soccorsi. La sua repentina dipartita è stata da tutti pianta e al feroce annuncio, tutta Pontebba si è ammantata di lutto.

Nella dolorosa ricorrenza, tutti ed in particolare modo i poveri tanto beneficiati e protetti dal signor Schiavi, alzano all'Altissimo le loro ferventi preghiere perché conservi la pace eterna alla sua diletta sposa. Anche noi, al generale cordoglio, associamo le nostre più vive condoglianze.

Nella mesta ricorrenza, il padre della compianta signora Lida Schiavi, cav. rag. Giovanni Ragazzoni, ha versato al Comitato Cittadino pro Erigendo Asilo Monumento ai Caduti, lire 100.

Pure per onorare la cara memoria della compianta signora Lida Ragazzoni in Schiavi, allo stesso Ente, il signor Baldo Artoli ha versato lire 50.